



La Prima di WineNews.it



n. 1678 - ore 17:00 - Venerdì 24 Luglio 2015 - Tiratura: 30835 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



Corre la Cina, crolla la Russia

Torna a correre la Cina, dove l'import di vino, nei primi 5 mesi del 2015, è cresciuto del 51% in valore (l'Italia ha fatto +18%) e del 38% in volume, crolla la Russia, che segna -35% in valore (-26% per il Belpaese) e -25% in quantità, soprattutto per la debolezza del Rublo, e vanno bene gli Usa, con +23% in valore ed +2% dei volumi, anche grazie alla forza del Dollaro. Ecco l'outlook sul mercato enoico firmato da Nomisma Wine Monitor. Che evidenzia alcune criticità, come la svalutazione delle valute di Paesi come Australia e Brasile, che diventano così più competitivi dei Paesi europei nell'export, o come la grande quantità di vino sfuso a basso prezzo ancora a disposizione della Spagna.

Primo Piano

Vino & investimenti, il futuro è del Piemonte?

Dopo Bolgheri, per gli appassionati non solo di vino da bere, ma anche di etichette su cui investire, la prossima meta italiana su cui puntare potrebbe essere il Piemonte di Barolo e Barbaresco. È una delle previsioni sul mercato dei fine wine di www.wineowners.com, piattaforma che è una sorta di "Forex del vino". Se le difficoltà di Bordeaux e la contemporanea crescita dei Supertuscan bolgheresi hanno spinto molti investitori a guardare con più entusiasmo ai tagli bordolesi più prestigiosi d'Italia come valida alternativa agli Châteaux, le cui quotazioni hanno raggiunto negli anni scorsi cifre proibitive sotto la spinta dei collezionisti cinesi, ora che le cose a Bordeaux stanno tornando ad una certa normalità, i big spender del vino mondiale tornano a puntare di più sui nomi più importanti di Francia. Guardando all'Italia, quindi, per "Wine Owners", appassionati e collezionisti punteranno sulle più prestigiose espressioni tipiche ed identitarie del Belpaese enoico. E tra queste, soprattutto Barolo e Barbaresco. Non a caso, analizzando il suo "Northern Italian Index", l'unico specificamente dedicato al Belpaese (in cui figurano, in diverse annate, Giacomo Conterno con il Barolo Monfortino Riserva e con il Barolo Cascina Francia, Antinori con Solaia e Tignanello, Masseto, Ornellaia, Tenuta San Guido con il Sassicaia, Tenuta di Biserno con il Lodovico, Monteverzine con Le Pergole Torte, Tua Rita con il Redigaffi, Gaja con il Sori Tildin, Castello dei Rampolla con il Vigna d'Alceo, Bruno Giacosa con il Barolo Le Rocche del Falletto, Luciano Sandrone con il Barolo Le Vigne, Roberto Voerzio con il Barolo Cerequio e Romano dal Forno con il Valpolicella Superiore Vigneto Monte Lodoletta), "Wine Owners" evidenzia come, se negli ultimi 3 anni la crescita complessiva è stata del +15% (e del 3% negli ultimi 12 mesi), i 5 vini più performanti sono tutti Barolo: il Giacomo Conterno Monfortino Barolo Riserva 2002, che ha segnato il +40,78% in un anno, il Giacomo Conterno Cascina Francia Barolo 2000 a +30,79%, il Giacomo Conterno Monfortino Barolo Riserva 2001 a 18,66%, il Luciano Sandrone Le Vigne Barolo 1999 a +17,73%, ed il Giacomo Conterno Monfortino Barolo Riserva 2005 a +17,25% ...

Focus

Un indice per giudicarli tutti ...

L'uscita di scena del più autorevole tra i wine critic, Robert Parker, dai giudizi sull'ultima annata di Bordeaux, che, nonostante il ridimensionamento degli ultimi anni, rimane senza dubbio il territorio di riferimento per amanti e collezionisti di tutto il mondo, lascia un vuoto enorme, che altri critici di talento, dalla Master of Wine Jeannie Cho al successore di Parker, Neal Martin, passando per un'altra Master of Wine di fama internazionale come Jancis Robinson, sono chiamati a colmare. Ma il passo indietro del guru Parker potrebbe rappresentare lo stimolo giusto per la costruzione di un indice unitario, basato sulla standardizzazione, in centesimi, dei giudizi dei 13 critici del vino più influenti al mondo. Ed è proprio questo il progetto, basato su una rigida formula matematica, a cui puntano Jean-Marie Cardebat e Emmanuel Paroissien dell'Università di Bordeaux. Il risultato è "Global Wine Score", sito gratuito che, per ora, ha messo in fila proprio i giudizi sull'annata 2014 di Bordeaux, incoronando il Premier Cru Classe di Sauternes Château d'Yquem con un punteggio di 97,57, seguito da Château Latour (Pauillac) con 96,77 ed un altro Sauternes, Château Doisy-Daëne, con 96,31.



SMS Social su, e-commerce giù

L'uso dei social network, e più in generale del web, tra i wine lover Usa, negli ultimi 4 anni, è cresciuto enormemente, ma negli ultimi 6 mesi, come svela l'ultimo studio di Wine Intelligence, "US Internet & Social Media Report 2015", solo l'11% dei consumatori ha scelto l'e-commerce per acquistare il proprio vino preferito. Mentre 58,5 milioni di bevitori regolari cercano informazioni online, e ben 30 milioni esprimono le proprie opinioni sul web, solo 10 milioni si fida della rete come canale d'acquisto: c'è ancora molto da fare. Tra i social, l'uso di Twitter è più che raddoppiato, Facebook è utilizzato da un terzo dei consumatori, il 27% utilizza YouTube e il 24% Instagram, ma solo il 30% si fida di ciò che legge sui social, contro l'83% di chi si affida ai consigli di amici, familiari e colleghi ...



Cronaca

Agricoltori & beni culturali

Affidare la tutela del patrimonio storico ed archeologico alle aziende agricole. È il (rinnovato) appello della Cia su una proposta, quella dell'agricoltore "custode" del patrimonio culturale (molti già mantengono siti di interesse nei loro territori), già avanzata al Ministro dei Beni Culturali Franceschini e rilanciata da Expo. Visto che, dice il presidente Cia Dino Scanavino, chiamando "i cittadini all'alleanza", "la difesa del paesaggio e del patrimonio sono tra le sfide del futuro" e l'Ue ne ha recepito la tutela nei Psr.



Wine & Food

La vendemmia 2015 è già iniziata. Almeno in California ...

La vendemmia 2015 è già iniziata, almeno in California, dove Mumm Napa, cantina di proprietà della griffe omonima dello Champagne francese, il 22 luglio, ha raccolto le prime 12 tonnellate di Pinot Nero per i suoi spumanti. Un anticipo che molti, in realtà, avevano previsto, anche se al grosso della vendemmia, ovviamente, manca ancora un po', e con le varietà a bacca bianca si partirà, probabilmente, nella prima decade di agosto, spiega la "Napa Valley Vintners". Ma sul fronte delle basi spumante, riporta "Decanter", questo è l'inizio di raccolta più precoce degli ultimi 7 anni.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Ecco Arts & Foods, unico pavillon Expo fuori Expo alla Triennale di Milano, dove quasi 1.000 opere, oggetti, libri e ricostruzioni ambientali, raccontano il rapporto

tra l'arte e la tavola, da Monet a Warhol, in una delle mostre più attese del 2015. Con una guida d'eccezione: il presidente della Triennale Carlo De Albertis.

